

ALLA SCUOLA DELLA PAROLA

שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia



Signore,
che ci doni anche quest'anno
di ascoltare
le parole e le vicende
delle donne della Scrittura,
manda su di noi
il Tuo Spirito,
affinché possiamo imitare
le opere di queste sante donne:
il nostro cuore
sia pieno del loro amore,
la nostra mente
guidata dalla loro saggezza,
le nostre mani
operose con il loro coraggio,
i nostri piedi
saldi nella proclamazione del Vangelo.
Così giungeremo insieme
alla Gerusalemme celeste
dove Tu ci attendi.
Amen.

ALLA TUA DESTRA STA LA REGINA

Dal Libro dei Salmi (Sal 45,1-10)

¹ Al maestro del coro. Su "I gigli". Dei figli di Core. Maskil. Canto d'amore.

² Lieto parole mi sgorgano dal cuore:
io proclamo al re il mio poema,
la mia lingua è come stilo di scriba veloce.

³ Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo,
sulle tue labbra è diffusa la grazia,
perciò Dio ti ha benedetto per sempre.

⁴ O prode, cingiti al fianco la spada,
tua gloria e tuo vanto,

⁵ e avanza trionfante.
Cavalca per la causa della verità,
della mitezza e della giustizia.

La tua destra ti mostri prodigi.

⁶ Le tue frecce sono acute -
sotto di te cadono i popoli -,
colpiscono al cuore i nemici del re.

⁷ Il tuo trono, o Dio, dura per sempre;
scettro di rettitudine è il tuo scettro regale.

⁸ Ami la giustizia e la malvagità detesti:
Dio, il tuo Dio, ti ha consacrato
con olio di letizia, a preferenza dei tuoi compagni.

⁹ Di mirra, àloe e cassia
profumano tutte le tue vesti;
da palazzi d'avorio ti rallegrì
il suono di strumenti a corda.

¹⁰ Figlie di re fra le tue predilette;
alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir.

Il Sal 45 è un grande inno d'amore in cui si canta lo splendore del re e della regina. Da alcuni è interpretato come inno nuziale. La prima parte (1-9) è dedicata alla figura del re, mentre la seconda parte (11-18) alla regina; il v.10 funge da legame tra le due parti. [1] **Su i gigli:** לַמִּנְצַח עַל־שֹׁשַׁנִּים [lamnatzeakh 'al shoshanym]. Anche questo Salmo si apre con l'indicazione לַמִּנְצַח [lamnatzeakh "al direttore del coro"]. Segue la formula עַל־שֹׁשַׁנִּים ['al shoshanym "sui gigli"], che indica prob. una melodia conosciuta su cui veniva cantato il salmo o di un canto riferito al re. Se però si guardano gli altri salmi con questa indicazione (60 "il giglio della testimonianza" e 69 "I gigli") hanno un tema completamente diverso (sono lamentazioni) e anche da un punto di vista ritmico sono differenti. **Dei figli di Core:** לִבְנֵי־קֹרַח [livne qorakh]. Come altri salmi, anche questo è attribuito ai figli di Core: si tratta di Leviti, discendenti di Core (cfr. Nm 26,11) che ci vengono presentati dal Libro delle Cronache come coloro cui Davide affidò la direzione del canto nel Tempio (1Cr 6,22). **Maskil:** מַשְׁכִּיל [maskyl]. Non è chiaro il significato di questo termine che si trova nel titolo di 14 salmi. Alcuni ipotizzano che sia legato al contenuto del salmo e che si riferisca ad una "educazione morale". **Canto d'amore:** שִׁיר יְדִידוֹת: [shyr yedidot]. Il riferimento sembra essere al contenuto del Salmo, che è incentrato sull'amore; altri ipotizzano che si riferisca alla relazione d'amicizia tra l'autore ed il re oppure al fatto che questo salmo sia scritto per le nozze reali. [2] **Liete parole:** רַחֵשׁ לִבִּי דְבַר טוֹב [rakhshash liby davar tov]. Il verbo רַחֵשׁ [rakhshash] con cui si apre il poema è unico e prob. indica un movimento (cfr. Rashi), quasi che le parole si formassero nel cuore e salissero poi alla bocca. Questa parola che esce dal cuore è definita טוב [tov "buona"], in quanto bella e felice. **Proclamo al re il mio poema:** אָמַר אָנֹכִי מַעֲשֵׂי לְמֹלֶךְ [omar 'any ma'asy lemelekh]. Il poema è definito dall'autore stesso come מַעֲשֵׂי [ma'asy "la mia opera"], che indica anche altrove un'opera letteraria (cfr. Qo 12,2). Questo poema, specifica, è rivolto al re, ma anche è dedicato al re. La vocalizzazione è לְמֹלֶךְ [lemelekh "ad un re"], forse in una visione generale -non un re specifico- o forse in un'immagine metaforica. **Come stilo di scriba veloce:** לְשׁוֹנֵי עֵטוֹ סוֹפֵר מְהִיר: [leshony 'et sofer mahyr]. L'autore spiega che le sue parole escono dalla sua bocca come se fossero state scritte da un abile scriba. Il termine סוֹפֵר מְהִיר [sofer mahyr "scriba veloce"] indica uno scriba molto capace, ben allenato, o forse è un termine tecnico per indicare lo scriba di corte. [3] **Il più bello tra i figli dell'uomo:** יַפְיַפְיַתָּ מִבְּנֵי אָדָם [yafyafyfta mibne 'adam]. Con una forma verbale usata come aggettivo superlativo, l'autore apre il canto verso il re, definito colui che è divenuto il più bello יַפְיַפְיַתָּ [yafyafyta, con il raddoppio delle prime due lettere della radice ad indicare rinforzo] tra tutti gli uomini. **Sulle tue labbra:** הִוְצַק חֵן בְּשִׁפְתוֹתַיִךְ [hutzaq khén besiftoteykha]. La descrizione delle labbra del re le presenta per la loro bellezza. L'immagine forse è quella della grazia come di un liquido versato הִוְצַק [hutzaq "versato"] nelle labbra, come fossero un'anfora. Il riferimento prob. è sia alla bellezza fisica, ma anche alla saggezza delle parole che escono da tali labbra. **Dio ti ha benedetto per sempre:** עַל־כֵּן בֵּרַכְךָ אֱלֹהִים לְעוֹלָם: [al ken berakhekha 'elohym le'olam]. Non è chiaro il significato del termine עַל־כֵּן [al ken "per questo"]: forse è la motivazione per il dire del poeta che il re è benedetto da Dio, oppure, vuole dire che egli è stato scelto come re per la sua bellezza e sapienza. Questa benedizione divina rimane per sempre, לְעוֹלָם [le'olam]. [4] **Cingiti al fianco la spada:** חַגֹּר־חַרְבְּךָ עַל־יְרֵךְ גִּבּוֹר [khagor kharbekha 'al yarekh giber]. La frase si apre con un imperativo, forse ad indicare che al re si addice, per le benedizioni ricevute, di cingere la sua spada. Da notare l'allitterazione delle prime due parole (חַגֹּר־חַרְבְּךָ khagor kharbekha) e la rima tra la prima e l'ultima גִּבּוֹר / חַגֹּר [giber / khagor/giber]. Al centro del v. è posto il sottg.: il re è ora chiamato "eroe" גִּבּוֹר [giber]. **Tua gloria e tuo vanto:** הוֹדִיךָ וְהַדְרִיךָ [hodkha wihadarekha]. Forse prosegue qui l'azione del verbo "cingi", indicando che come la spada, il re è chiamato a cingersi anche di gloria e onore. Oppure i due termini si riferiscono alla spada. Prosegue il gioco di suoni. [5] **Avanza trionfante:** וַהֲדַרְדְּוֹ צִלַח רֶכֶב [wihadarkha tzlakh rekhav]. Il v. si apre con la stessa parola che chiudeva il precedente, e per questo alcuni tendono a vedere una dittografia e ad unire questa frase al v. 4. In quel caso la gloria ed il vanto si riferirebbero al modo di cavalcare del re. Altrimenti si può interpretare צִלַח [tzelakh] come "saltare in groppa". **Per la causa della verità:** עַל־דְּבַר־אֱמֶת וְעִנְוֹה־צִדִּיק [al dvar 'emet we'anwah tzedeq]. Oltre alle qualità di guerriero vengono ora cantate anche le qualità morali del re: egli dice parole di verità (דְּבַר־אֱמֶת dvar 'emet) ed è caratterizzato dall'umiltà e dalla giustizia (unite per asin-deto) וְעִנְוֹה־צִדִּיק [we'anwah tzedeq]. Alcuni sostengono che questa sia un'aggiunta successiva con lo scopo di trasformare il Salmo in un canto verso il re ideale, il Messia. **La tua destra ti mostri prodi-**

gi: ותורף נוראות ימינה: [wetorkha nora'ot yemynekha]. Ritorna ora sulle abilità belliche del re: la sua destra mostrerà cose terribili contro i nemici. Il verbo ותורף [wetorkha] può indicare sia "l'insegnare" sia il porre la freccia (cosa che collegherebbe questo v. al successivo). [6] **Le tue frecce sono acute:** חצייה שנוגים [khitzeykha shnunim]. L'abilità del re è quella di gettare frecce acuminate, segno della sua potenza. **Cadono i popoli:** תתורף יפלו: [amym takhteykha yiplu]. Le frecce lanciate dal re fanno cadere i popoli nemici. **Colpiscono al cuore:** בלב אויבי המלך: [belev 'oyve hamelekh]. Prosegue la descrizione delle frecce appuntite, che, tirate con precisione dal re, colpiscono i suoi nemici diritto al cuore. [7] **Il tuo trono, o Dio:** כסאך אלהים עולם ועד [kise'akha 'elohym 'olam wa'ed]. Questa frase viene interpretata in due maniere diverse: 1. Chi vede in questo Salmo un canto per un re in carne ed ossa, interpreta che Dio renderà saldo il trono del re per sempre. 2. Chi invece vede un riferimento al Re-Messia, interpreta questo v. come un chiaro riferimento al Suo Regno eterno (così anche il Tg). Può anche essere che si tratti di un'aggiunta per trasformare un canto laico in un inno al Signore. **Scettro di rettitudine:** שבט מישור שבט מלכותך: [shevet myshor shevet malkhutekha]. Il re è grande anche nel suo compito di giudice ed infatti il suo scettro, שבט [shevet x2] è retto e giusto. Proseguendo l'interpretazione messianica si possono vedere qui termini tipici della descrizione della giustizia del Messia. [8] **Ami la giustizia:** אהבת צדק ותשנא רשע [ahavta tzedeq watsina' resha']. Proseguendo il tema del re come giudice, manifesta ora il suo amore per la giustizia ed i giusti e la sua opposizione verso il male. **Dio, il tuo Dio, ti ha consacrato:** על-כן משחך אלהים אלהיך [al ken meshakhakha 'elohym 'eloheykha]. Anche qui il על-כן [al ken] può essere interpretato come introduzione di una conseguenza (per questo scopo sei stato unto re) oppure come causa (poiché ami la giustizia, Dio ti ha scelto). La ripetizione אלהים אלהיך [elohym 'eloheykha "Dio, il tuo Dio"] sottolinea il rapporto personale tra il re e Dio. **Con olio di letizia:** שמן ששון מחבריך: [shemen sason mekhavereykha]. Il riferimento all'olio di letizia può essere un riferimento all'unzione regale, per cui tutto il popolo ha gioito, e che ha scelto il re tra i suoi amici, oppure ad un'unzione dello sposo, compiuta dagli amici nella gioia. [9] **Di mirra, aloe e cassia:** מר ואהלות קציעות כל-בגדתיך [mor wa'ahalot qetzy'ot kol bigdoteykha]. L'olio di letizia viene ripreso nell'immagine dei profumi con cui sono state cosparse le vesti del re. Mirra ed aloe ritornano insieme nel Ct, mentre קציעות [qetzy'ot "cannella"] al sing. è il nome di una delle figlie di Giobbe. Forse il termine particolare בגדתיך [bigdoteykha], indica le vesti che il re indossa in occasioni particolari, come le nozze. **Da palazzi d'avorio ti rallegrì:** מן היקלי שן מגי שמחוד: [min hekhele shen miny simkukha]. La gioia, oltre che dai profumi, è caratterizzata anche dai suoni. Il termine מגי [miny] è prob. un'abbreviazione di מנים [minym], che indica gli strumenti a corda. Con questi strumenti il re viene accolto all'uscita dal palazzo, che viene descritto per i decori in avorio. [10] **Figlie di re tra le tue predilette:** בנות מלכים ביקרותיך [bnot melakhym beyqeroteykha]. Tra coloro che accolgono il re sono ora citate le figlie di re. Il termine ביקרותיך [byqeroteykha] può riferirsi ad esse come aggettivo, ad indicare la loro bellezza ed il loro valore, oppure nel senso di "tesoro", quasi che essi facciano parte del tesoro del re. **Alla tua destra sta la regina:** נצבה שגל לימנך בקתם אופיר: [nitzvah shegal lymynkha bekhetem 'ofyr]. Il termine שגל [shegal] viene usato in Ne 2,6 per indicare la regina. Essa ci viene presentata in piedi, נצבה [nitzvah] a fianco del re, prob. non è seduta perché in occasione delle nozze. Essa ci viene presentata dallo splendore dei suoi gioielli, che sono dell'oro più raffinato. La località di אופיר ['ofyr] è a noi sconosciuta, ma viene più volte citata come origine di oro particolarmente pregiato.

Signore,
nostro Re,
donaci di ricercare
la verità, l'umiltà e la giustizia
e di impegnarci
nell'annuncio
della Tua Parola.
Amen